

HEINZ JANISCH MAJA KASTELIC

UN VIAGGIO NELLA VITA DI

Hans Christian Andersen

edizioni ARKA





"Io mi chiamo Elsa.
Ho sette anni."

"Non vedo l'ora di arrivare a Copenaghen,
la nostra destinazione. Ho anche portato
con me un libro che parla di questa città.
Anche a lei piace leggere?"



"Piacere di conoscerti. Io sono Hans Christian
Andersen. È un onore per me condividere
questa carrozza con te
e tua madre."

"Mi piace molto leggere.
E mi piace anche scrivere.
In realtà, scrivere è il mio
lavoro."



La carrozza prese una buca, scuotendo ben bene i viaggiatori.
L'abito azzurro cielo fruscì.

L'uomo si chinò in avanti.

Elsa lo guardò piena di stupore. "Vuol dire che scrive libri veri?"



"Scrivo storie che a volte vengono pubblicate.
E mi piace soprattutto raccontare fiabe."

A Elsa si illuminarono gli occhi.
"Adoro le fiabe!
Me ne racconta una?"



"Potrei raccontarti una fiaba molto speciale."

"Quale?"

"Ti andrebbe di ascoltare la storia di un bambino che ha imparato a volare?"
"Tantissimo!" rispose Elsa con entusiasmo.
L'uomo si schiarì la voce e iniziò a raccontare...

Narravano di principesse e principi, di regine e re,
e di avvenimenti strani e meravigliosi...



Un altro mondo magico era il teatro dei burattini che l'uomo aveva costruito per Hans.
Aveva perfino creato dei vestiti per i burattini e a volte, la sera, metteva in scena delle storie,
frutto della sua immaginazione.

Non è certo una sorpresa
che, da adulto, lo stesso
Hans abbia scritto opere
teatrali e storie in cui tutto
era possibile.
Il libro di fiabe e le storie
di suo padre gli avevano
messo le ali e lui aveva
imparato a volare!



"Si vola a Copenaghen!"
gridò Elsa con una risata leggera.
Poi la carrozza si librò in volo
silenziosa e proseguì il suo viaggio.

